

L'allarme

Morti sul lavoro, qui il rischio è alto

• Secondo i dati dell'Osservatorio Vega la nostra provincia è in "zona rossa" per incidenza di decessi

Sono ben 52 le vittime sul lavoro in Lombardia nel primo quadrimestre del 2024 (+6,1% rispetto al 2023) e se la regione rimane in zona gialla per incidenza di mortalità al di sotto della media nazionale «purtroppo questo dato positivo non viene riscontrato in tutte le province: Brescia, Sondrio, Pavia e Manto-

va presentano un rischio di infortunio mortale molto superiore alla media nazionale fino ad arrivare, nel caso di Brescia, a 18,2 infortuni mortali ogni milione di occupati». A fare i conti è l'Osservatorio Vega Engineering alla luce dell'ultima indagine elaborata dal proprio team di esperti.

Per individuare le aree più fragili dell'Italia e della regione sul fronte della sicurezza sul lavoro, l'Osservatorio ha elaborato una mappatura del rischio rispetto all'incidenza della mortalità. La zo-

na gialla, quella in cui si trova la Lombardia, raggruppa le regioni con l'incidenza di mortalità sul lavoro tra le meno elevate a livello nazionale. A fine aprile 2024, il rischio di infortunio mortale in Lombardia (7,3 morti per milione di occupati) risulta essere inferiore rispetto alla media nazionale pari a 8,7. Brescia, Sondrio, Pavia e Mantova si trovano però in "zona rossa" con un'incidenza rispettivamente di 18,2, 13,4, 12,7 e 11. Sono seguite in zona arancione da Monza e Brianza (9,9) e in zona bianca

da buona parte delle province lombarde con rischi di mortalità ben al di sotto della media regionale e nazionale, a cominciare da Cremona (6,5), Varese (5,1), Milano (4,6), Bergamo (4,1) e Como (3,8). È infine la provincia di Milano quella con il maggior numero di denunce totali di infortunio (12.671), seguita da: Brescia (5.309), Bergamo (4.448), Varese (3.400), Monza Brianza (2.606), Como (1.777), Mantova (1.669), Pavia (1.639), Cremona (1.558), Lecco (1.211), Lodi (773) e Sondrio (735).